



Les Baux de Provence, vista dalle cave

Oltre a visitare il luogo in cui visse, l'ex convento di Sain Paul de Mausole, sono assolutamente da non perdere due monumenti straordinari di duemila anni fa, il Mausolée des Jules (30-20 a.C.) e l'Arc de Triomphe (20 d.C.) costruito per celebrare le conquiste in Gallia di Giulio Cesare.

Perfettamente conservati, si trovano affiancati appena fuori dal paese in un prato di suggestiva bellezza, sono a qualche centinaio di metri dal sito di Glanum, altra occasione di sicuro interesse.

LES BAUX DE PROVENCE

Pochi chilometri separano Saint Rémy da un altro gioiello, Les Baux de Provence che sorge come una nave di pietra in mezzo alla piccola catena delle Alpilles a 245 metri di altitudine.

E' un altro, a ragione, dei più bei villaggi di Francia che dominano il paesaggio provenzale, con il suo ormai diruto castello ma con il borgo interamente recuperato in epoca recente che accoglie adesso un numero incredibile di turisti.

Qui si circola solo a piedi, e d'altra parte la morfologia del villaggio non consentirebbe certo altre soluzioni.

Se poi proprio un appunto vogliamo muoverlo, c'è da dire che nel suo recupero sembra si sia tenuto conto più dello sfruttamento a livello turistico che non abitativo, ma tant'è, e comunque bisogna ricordare che ben 22 degli edifici del borgo sono considerati monumenti storici.

Un vero gioiello è infine la chiesa del villaggio, l'Eglise Saint Vincent del X° secolo, con un bel campanile quadrato, ma soprattutto con le sue tre navate, quella sinistra in stile carolingio, la centrale in romanico e quella di destra in gotico ed in parte scavata nella roccia, che con

un sapiente gioco di luci si offrono ad uno spettacolo superbo.

Da non sottovalutare poi le magnifiche vetrate, ma sono del 1955, realizzate da Max Ingand e donate alla chiesa dal principe Ranieri di Monaco, marchese di Baux.

Il castello, appartenuto ai signori di Baux e poi ai conti di Provenza, fatto demolire da Luigi XI, ristrutturato nel 1528 da Anne de Montmorency, e di nuovo distrutto nel 1631 su richiesta degli abitanti, si presenta adesso come un insieme di rovine a dominare il paese.

Praticamente impossibile dormire nei parcheggi a pagamento ai piedi del villaggio, conviene spostarsi, anche per una visita, in direzione delle vicine cave, verso Maillane, dove si trovano comodi parcheggi su fondo sterrato.

AIGUES MORTES

Altra possibilità è invece quella di dirigersi in direzione di Arles per raggiungere la prossima meta, l'incredibile città murata di Aigues Mortes.

Dopo Arles il paesaggio e la morfologia del territorio cambiano radicalmente, siamo ormai in Camargue, e la vista spazia adesso lontana sulla pianura alluvionale che ci condurrà fino al mare.

Prendono corpo i tipici tratti della regione di Saintes Maries de la Mer, le fattorie isolate, i cavalli al pascolo e i tori dalle corna a forma di lira, ma soprattutto gli uccelli presenti in quantità e qualità straordinarie.

Il territorio, scarsamente abitato, ricade sotto la tutela del Parco Naturale Regionale della Camargue, proprio per salvaguardarne la molteplicità delle specie faunistiche che qui dimorano, ed il suo delicato ecosistema.

Ma siamo ormai in vista delle straordinarie mura di